

Sovvenire



PERIODICO DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO IX - NUMERO 2 - GIUGNO 2010

Periodico trimestrale di informazione - Numero 2 Anno IX - Giugno 2010. Contiene riviste pop, per la raccolta fondi e l'IR. Sped. in Ab. Post. DL 353-2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DCB. Padova. Tasse postali - Tasse pagate. Il caso di mancato recapito restituito al mittente presso Padova C.M. che si impegna a pagare la tassa dovuta.



DOPO L'ANNO SACERDOTALE

Più vicini ai nostri preti



PAMELA VILLORESI

Quel 'don' che mi ha cambiato la vita



VIAREGGIO

Una parrocchia in missione anche d'estate



DOSSIER 8XILLE

Gli spot tv e la guida alla firma

Anno IX - N. 2 - Giugno 2010

Direttore editoriale:
Matteo Calabresi

Coordinatore di redazione:
Mimmo Muolo

Redattore:
Laura Delsere

Servizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Stefano Gasseri
Raffaella Gugel
Francesca Roncoroni
Pierpaolo Scarscia
Arianna Trettel

Via Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444

Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.it

Televideo RAI: pagina 418

Fotografie:
Romano Siciliani

In copertina:
Don Pino De Masi, vicario
diocesano di Oppido-Palmi,
con alcuni giovani
della cooperativa agricola
'Valle del Marro - Libera
terra' di Gioia Tauro (RC),
nata - anche grazie all'8xmille -
su terreni confiscati alla mafia
(foto di Francesco Zizola)

Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - Milano

Stampa:
Mediagrat SpA
Noventa Padovana (PD)

Periodico trimestrale
di informazione
Numero 2, Anno IX,
Giugno 2010
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti



Sovvenire è stampato
su Carta Ecologica ottenuta
con fibra riciclata al 100%,
con processi produttivi
a ridotto impatto sull'ambiente
e riduzione del contenuto
di sostanze pericolose
per l'ambiente.

La realizzazione
e la spedizione di questa
copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata a tutti
coloro che hanno donato un'offerta
per il sostentamento del clero

Questo numero è stato
chiuso il 7 maggio 2010



Alcuni giovani dell'oratorio di Scampia, a Napoli (servizio nel *Dossier*)

03 **LA TESTIMONIANZA**
Quando un sacerdote ti cambia la vita [di **PAMELA VILLORESI**]

04 **OFFERTE PER IL CLERO** >> I DATI DEFINITIVI DELLO SCORSO ANNO
Un 2009 non brillante, ma si può risalire subito [di **GIUSEPPE GABRIELE**]

06 **SPECIALE** >> SI CHIUDE L'ANNO SACERDOTALE, QUALE EREDITÀ?
Dodici mesi passati vicino a chi ci sta vicino [di **PAOLA INGLESE**]

12 **8XMILLE GUIDA ALLA FIRMA** >> MODELLO CUD E UNICO

14 **INDICAZIONI PER I LETTORI** >> COME EVITARE I DOPPIONI E I CONTI BANCARI

I-IV **DOSSIER 8XMILLE**
Gli spot Tv del 2010 [di **LAURA DELSERE**]

16 **INCHIESTA COMUNITÀ** >> VIAREGGIO (LUCCA)
Parrocchia in missione tra ombrelloni e internet [di **ANTONIO GIORGI**]

20 **LA STORIA** >> DON FILIPPO LANCI, PROTAGONISTA A SORPRESA
Il prete sul Gran Sasso, una vicenda da film [di **CHIARA SANTOMIERO**]

22 **DOVE VA L'8XMILLE** >> L'AFRICA CHE VUOLE RINASCERE
Tre passi avanti nel futuro dell'Uganda [di **STEFANO NASSISI**]

26 **LA PAROLA AI LETTORI**

LA TESTIMONIANZA

Quando un sacerdote ti cambia la vita

di PAMELA VILLORESI ATTRICE



C'è un sacerdote, a Vasto, si chiama don Luigi. Non è famoso e non va sui giornali. È uno dei tanti sacerdoti italiani che ogni giorno fanno silenziosamente ed efficacemente il loro dovere. Per me quel sacerdote è stato fondamentale. L'ho incontrato per caso, su un "tornante" spirituale della mia vita, mentre seguivo percorsi di studio, di ricerca interiore, di insegnamenti che arrivano da lontano. Sentieri talvolta pieni di curve proprio come una strada di montagna. Seguirli però mi aiutava a crescere; ma non sempre placavano la mia anima inquieta. **E proprio in uno dei periodi più turbolenti, mentre mi sentivo perdere, con semplicità e infinito amore, don Luigi mi ha accolto, e, col sorriso dell'uomo buono, mi ha parlato della nostra fede.** Pur essendo da sempre cattolica, a un certo punto, dalla Chiesa mi ero allontanata. Erano gli anni della contestazione e del femminismo e io mi sentivo distante dagli atteggiamenti del potere temporale della Chiesa.

Poi ho cominciato a pormi delle domande, a guardare alla mia intransigenza con distacco, a cercare di imparare le cose buone e sospendere i giudizi. E mi sono rimessa in cammino per tornare. Non un ritorno diretto, sono passata attraverso altre esperienze che mi arricchivano, sentivo di procedere, salire uno scalino... e poi di nuovo mi sentivo ferma, dispersa. E così un giorno mi sono ritrovata a Vasto per lavoro. Sentivo la necessità di parlare con qualcuno. Chiamai i Salesiani e mi rispose lui: "Venga subito". Don Luigi mi ha praticamente presa per mano ed è diventato il mio punto di riferimento, la mia

guida spirituale. Ho imparato tanto da lui e da tutti gli uomini e le donne di Dio che ho incontrato nella mia vita. Devo a suor Fernanda Di Monte (paolina) le letture più belle, quelle che davvero mi hanno sostenuto, nonchè il suo affetto e la sua guida.

Sono molto amica anche di alcune suore che accudiscono malati di Aids e malati terminali: le Ancelle della Carità. Loro mi ha fatto capire quanto è grande l'amore di Dio. E ascoltando, leggendo, osservando, ho capito che davvero la Parola ti cambia la vita. A me è successo (ancora troppo poco, certo, spero di migliorare). È che all'inizio pensavo che l'effetto fosse quello di una bacchetta magica: uno prega, va in chiesa... e...hop!. Ora so che non è così, che la Parola bisogna lasciarla filtrare nel profondo, applicandosi ogni giorno. E allora realmente nella mia professione, nel modo di rapportarmi agli altri, molte cose sono cambiate e vivo meglio. **Parole come riconciliazione, amore e perdono sono diventati gesti concreti. Trovare una guida spirituale è così importante! Ti aiuta a vedere la vita da una visuale differente, che è poi quella della trascendenza.** Auguro a tutti di trovare il proprio "don Luigi", la propria suor Fernanda, qualcuno cioè che ti lasci davanti uno spazio di non giudizio e ti chiami, con amore. Partecipare con le offerte al sostentamento dei sacerdoti, è ricambiare in piccola parte i benefici spirituali che essi ci donano. Il mondo infatti, come ha detto di recente anche il Papa, sarebbe certamente più povero senza le vere persone di fede.

inconfondibile

OFFERTE A CONFRONTO 2008-2009

C. C. POSTALE

IMPORTO	€ 12.061.759,85 € 12.743.556,16	- 5,35%
N. OFFERTE	130.790 135.963	- 3,80%
OFF. MEDIA	€ 92,22 € 93,73	- 1,61%

CARTE DI CREDITO

IMPORTO	€ 179.208,00 € 238.724,00	- 24,93 %
N. OFFERTE	851 942	- 9,66 %
OFF. MEDIA	€ 210,59 € 253,42	- 16,90 %

TOTALE DONAZIONI

IMPORTO	€ 14.908.355,87 € 16.562.956,53	- 9,99 %
N. OFFERTE	146.705 160.879	- 8,81 %
OFF. MEDIA	€ 101,62 € 102,95	- 1,29 %

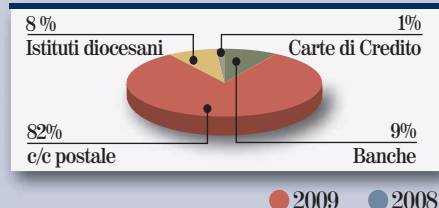
CONTO CORRENTI BANCARI

IMPORTO	€ 1.274.987,79 € 1.220.869,82	4,43 %
N. OFFERTE	4.593 4.207	9,18 %
OFF. MEDIA	€ 277,59 € 290,20	- 4,34 %

ISTITUTI DIOCESANI

IMPORTO	€ 1.188.335,28 € 2.227.372,47	- 46,65 %
N. OFFERTE	9.672 19.153	- 49,50 %
OFF. MEDIA	€ 122,86 € 116,29	5,65 %

PERCENTUALI OFFERTE 2009



Il bilancio finale parla di un -9,99% sul fronte della raccolta e di un -8,81% su quello del numero delle offerte. Sembra un risultato non del tutto attribuibile alla congiuntura economica. Per questo occorre tornare ad allargare gli orizzonti della generosità

Un 2009 non brillante, ma si può risalire subito

di GIUSEPPE GABRIELE

A Adesso c'è anche la conferma definitiva. Il 2009 non è stato un anno brillante per le offerte a favore dei sacerdoti. Sia in termini di partecipazione, sia soprattutto in termini di raccolta complessiva. **I numeri, come segnala anche l'evidenza del grafico, parlano di un calo che marca purtroppo un'inversione di tendenza, dopo la "primavera" del buon risultato del 2008.** E allora si tratta di analizzare i probabili perché di un simile risultato. Ma prima di ogni altra cosa vediamo di riepilogare i dati. Purtroppo il calo si è verificato sia sugli importi (-9,99 per cento per una raccolta complessiva di 14 milioni e 908mila euro, contro i 16,5 milioni di euro del 2008), sia sul numero di offerte (146.705 contro le 160.879 del 2008, cioè meno 8,81 per cento). L'offerta media resta invece quasi invariata, con 101,62 euro per ogni donazione.

Se andiamo poi ad esaminare i singoli canali di offerta, ci accorgiamo di altri elementi utili alla riflessione. **Innanzitutto si conferma ormai da alcuni anni la tendenza negativa della raccolta attraverso il canale postale:** 12,06 milioni di euro da 130.790 conti correnti a fronte di 12,74 milioni di euro e 135.963 offerte del 2008 (rispettivamente -5,35 e -3,8 per cento). Le offerte postali sono quindi diminuite, in modo omogeneo sul territorio, di circa 700mila euro e 5mila donazioni. Pochissime le diocesi che hanno fatto registrare il segno "più". In particolare, analizzando i canali di raccolta, risultano in costante calo i bollettini provenienti dalle parrocchie. E accusano una flessione anche quelli distribuiti con *Sovvenire*. **Tuttavia il canale maggiormente in calo appare quello delle offerte effettuate tramite gli Istituti diocesani**





per il sostentamento del clero. Nel 2009 attraverso questa modalità sono transitate 9.672 donazioni per un totale di un milione e 188mila euro. Nell'anno precedente l'importo era stato quasi il doppio (2 milioni 227mila euro), per cui il calo è del 46,65 per cento.

Tengono, anzi migliorano di poco le offerte tramite conto corrente bancario, ma il loro spessore non sposta più di tanto verso il segno positivo il risultato finale dell'anno.

Che dire a commento di questi dati? Alcune considerazioni sono persino ovvie nella loro evidenza. **La raccolta del 2009 deve indurre a un maggiore impegno. Anche come frutto dell'Anno che il Papa ha voluto dedicare alla missione dei presbiteri.** Le cause del calo vanno ricercate certamente in alcuni fattori economici, prima tra tutte la crisi che ha colpito molte famiglie, ma è chiaro che c'è anche dell'altro. Si ha infatti l'impressione che il calo sia più strutturale che contingente e che a questa fisionomia con-

SOSTIENI I NOSTRI SACERDOTI ANCHE SU INTERNET

Storie di preti diocesani, filmati, foto e testimonianze. Scopri e fai conoscere le offerte per i nostri sacerdoti anche attraverso il sito internet www.offertesacerdoti.it

Da questo indirizzo web infatti puoi anche donare con la carta di credito, con i più alti standard di sicurezza. In più puoi troverai materiali per approfondire i temi della partecipazione dei fedeli al sovvenire, e diffonderli anche nella tua parrocchia.

tribuisca fortemente il successo dell'8xmille. Un successo che renderebbe superfluo ricorrere alle donazioni per sostenere i presbiteri.

Attenzione, un simile modo di pensare non è coerente con lo spirito della riforma di origine concordataria. L'8xmille non comporta un vero esborso, non abita alla generosità, non denota un reale coinvolgimento nel sostegno alla propria Chiesa. In fondo la firma è solo un atto di coerenza con la propria fede.

Occorre, dunque, tornare a parlare delle offerte, chiedere che vengano effettuate dai fedeli e mettere in atto un'autentica opera di sensibilizzazione ecclesiale sul loro valore e sulla loro importanza. I lettori di *Sovvenire*, che sono certamente i più attenti a queste istanze, lo sanno bene. E noi, fin dal prossimo numero, torneremo sull'argomento attraverso una serie di notizie e di approfondimenti, che aiutino tutti a donare e a far donare con più generosità e convinzione.

Dodici mesi passati vicino a chi ci sta vicino



di PAOLA INGLESE

Dodici mesi di iniziative, preghiera e vicinanza ai "lavoratori della vigna del Signore". L'anno sacerdotale, indetto da Papa Benedetto XVI e che si è concluso l'11 giugno, in Italia è stato vissuto dalle comunità e dagli stessi presbiteri come nuova linfa alla missione. Ovunque sono stati organizzati appuntamenti originali di riscoperta della figura del presbitero. Nonostante l'amarezza per lo scandalo dei "pastori infedeli", in evidenza sui media, le opere e l'affidabilità della maggioranza dei sacerdoti non potevano passare sotto silenzio. Anzi, se possibile, hanno acquisito maggiore significato presso i fedeli. Ecco alcune voci dalle parrocchie italiane, in un sintetico diario collettivo dell'anno sacerdotale appena concluso.

[PER LA MESSA UNA LAMPADA ACCESA]

Sono molte le parrocchie italiane che hanno accolto la proposta del Centro nazionale vocazioni della Cei per quest'anno speciale: quella di accendere una lampada sull'altare durante la messa, ogni prima domenica del mese. Per domandare vocazioni e in segno di vicinanza ai sacerdoti.

[SEMINARISTI CON IL CURATO D'ARS]

L'evento dell'anno sacerdotale è stato celebrato anche nei seminari, ma in alcuni casi le iniziative non sono rimaste entro le mura degli istituti. È così che gli studenti del Pontificio collegio Leoniano di Anagni (Frosinone), su impulso dei loro formatori, han-



no scritto e portato in scena uno spettacolo teatrale *“La stola e la croce”*, dedicato alla vita di san Giovanni Maria Vianney, il curato d’Ars, patrono di quest’anno sacerdotale. Al centro il mistero della chiamata, la risposta alla vocazione, con la sfida di una vita “trasfigurata” dalle esigenze del Vangelo. Marco Rocco, 28 anni, e Lorenzo Ucciero, 22, sono i seminaristi-sceneggiatori: «Siamo partiti da un lavoro di ricerca storica sulla figura di questo sacerdote santo» spiegano. «Ci ha sorpreso la sua attualità, l’umiltà e il modo in cui sapeva indicare con l’esempio ai suoi fedeli i grandi obiettivi dell’esistenza. Per noi è stato un confronto diretto con la nostra personale vocazione. **E ne abbiamo tratto un motto per il nostro futuro impegno pastorale: “Se le parole persuadono, gli esempi trascinano”, come diceva il curato d’Ars.** Entrambi gli studenti og-



In queste pagine: preti diocesani a Bergamo (foto grande) e Roma (qui sopra). “C’è grande bisogno di sacerdoti che parlino di Dio nel mondo e che presentino Dio al mondo” ha detto Papa Benedetto XVI in una delle sue numerose riflessioni dedicate all’anno sacerdotale

gi ricordano che a farli decidere per il sacerdozio è stato l’insegnamento ricevuto dai familiari. Che poi non solo non si sono opposti alla scelta della vocazione. Ma hanno dimostrato loro stima in ogni momento. «Il prete non è un figlio perso» spiega Lorenzo «ed è fondamentale che una famiglia riconosca sia il grande dono della libertà, sia il coraggio dei giovani nei momenti decisivi». A fare la differenza anche le figure di preti incontrati nella prima giovinezza. **Ricorda Marco: «A farmi capire che ero pronto per il seminario è stata la domanda di uno di loro: Allora, hai deciso che cosa fare della tua vita?».**

[PRETI, APOSTOLI PER IL TERRITORIO]

«È un anno dedicato a chi si affida alla chiamata di Dio» ha spiegato ai suoi fedeli don Roberto Farruggio, parroco di Maria Santissima di Costantinopoli, a Nocera Superiore (in provincia di Salerno), comunità di 7mila abitanti in un comune di 23mila, nella diocesi di Nocera Inferiore-Sarno. Si è dedicato ai temi dell’anno sacerdotale con un calendario di incontri e preghiera. Ma oltre al mosaico di proposte nelle parrocchie, **nelle diocesi campane non è mancata neppure l’attenzione alla visione regionale. È nato così il convegno “Presbiteri oggi in Campania, un ministero di speranza nella nostra terra”.**

[ANCHE LA COMUNITÀ FA IL SACERDOTE]

Tra i fedeli di San Nicolò a Pietra Ligure, in provincia di Savona e in diocesi di Albenga, il parroco don Luigi Fusta ha messo l’adorazione eucaristica al centro delle iniziative per l’anno sacerdotale. **«Per un’ora ogni venerdì abbiamo pregato per le vocazioni e per riscoprire la figura del mediatore tra Dio e gli uomini**, alternando la liturgia con la recita dei misteri eucaristici del rosario, e terminando con la messa. Gesù si è incarnato per essere sacerdote» ricorda don Luigi, classe 1936, che in quest’anno speciale ha festeggiato anche il suo cinquantesimo, oltre che i dodici anni nella comunità di Pietra



Ligure. «Il sacerdote fa la comunità» prosegue don Luigi «ma è anche la comunità che fa il sacerdote».

[RICORDATI I PARROCI DI 4 GENERAZIONI]

In tutte le chiese di Racalmuto (in provincia di Agrigento), durante il tradizionale rito delle Sante Quarant'ore **sono stati ricordati tutti i sacerdoti che hanno rappresentato un punto di riferimento per le generazioni vissute nel Novecento**. «È la più bella testimonianza di una comunità che prega e che non dimentica il suo passato, di cui questi sacerdoti sono parte viva» hanno spiegato gli organizzatori. Di ciascuno sono state riportate alla memoria le opere di carità, i progetti a favore del paese e le iniziative pastorali.

[PREGHEREMO DI PIÙ PER I NOSTRI PRETI]

Aggiungere un'intenzione per i presbiteri nelle invocazioni di ogni giorno. Gianna Oggiano, impiegata da poco in pensione, con sua figlia ventenne, ha partecipato ad alcuni incontri nella sua parrocchia, San Nicolò a Pietra Ligure: «L'appuntamento settimanale per l'anno sacerdotale, proposto da don Luigi e dal viceparroco don Federico, è stata un'esperienza che consideravo doverosa per gratitudine verso



Qui sopra: la liturgia eucaristica e un dettaglio del messale. **“La persona consacrata rappresenta un ‘ponte’ verso Dio per tutti coloro che la incontrano, un richiamo, un rinvio. E tutto questo in forza della mediazione di Gesù Cristo, il Consacrato del Padre. Il fondamento è Lui” ha ricordato il Papa nel corso dell’anno dedicato ai presbiteri**

i nostri presbiteri. Ma poi è diventata una scoperta: per tutto il tempo degli incontri era esposto il Santissimo, e questo ci ha condotto a profondità insospettite. In quei momenti ci si fa rapire dal mistero e si prega per ciò che è veramente necessario. Così ho riflettuto sui carismi dei diversi preti, come le figure su cui via via meditavamo, come padre Massimiliano Kolbe, fino ai sacerdoti che hanno dedicato la vita al nostro territorio, come don Luigi Rembado, per 50 anni parroco a Pietra Ligure. Non so se riuscirò a partecipare al pellegrinaggio in Francia, ad Ars, che la nostra comunità ha organizzato. **Ma di sicuro, oltre quest’anno sacerdotale, porterò con me, e sono sicura non sarò l’unica, l’abitudine di un’intenzione quotidiana a Dio per i preti a cui siamo affidati**».

[E-MAIL DAL PELLEGRINAGGIO]

Non manca una storia che potrebbe sembrare insolita per l'anno sacerdotale. Don Remo Resca, parroco di San Giacomo apostolo a Piumazzo, 4.500 anime in provincia di Modena e in diocesi di Bologna, è partito da solo per un breve periodo di raccoglimento spirituale lungo il cammino di Santiago all'inizio del 2010. Da lì mandava notizie alla sua comunità rimasta sulla via Emilia. «La sera, di tanto in tanto, attraverso un internet café spedivo due righe, che però talora diventavano pagine di vita spirituale» racconta don Remo. «Al mio ritorno ho scoperto con sorpresa che erano in tantissimi, tra 200 e 300 persone, i parrocchiani che leggevano il mio diario. E così mi accompagnavano lungo la via. **È stata un’esperienza di comunione tra sacerdote e fedeli che non potrò dimenticare, proprio nello stesso periodo in cui più fortemente, se possibile, pregavo ogni giorno per la parrocchia**». Al ritorno, tutto aveva un nuovo passo. Nella pastorale ordinaria non è mancato un pellegrinaggio a Torino per l'ostensione della Sindone. «Ma soprattutto a segnare quest’anno sacerdotale c’è stata per noi l’apertura di una Casa di formazione spirituale e familiare» spiega il parroco «dove ospiteremo incontri e corsi, come quello attuale sulla sapienza cristiana».

INTERVISTA MONS. DARIO EDOARDO VIGANÒ

«Il prete è uomo di relazione anche attraverso i nuovi media»

Testimoni che dedicano l'esistenza a Gesù, che superano le difficoltà senza temere debolezze perché l'annuncio del Vangelo possa "risplendere dentro un fragile vaso di coccio". Ma anche uomini consapevoli di fronte alle strade (ricche di opportunità anche per la fede) di internet. Sono questi i sacerdoti di oggi visti con gli occhi di mons. Dario Edoardo Viganò, preside dell'istituto pastorale "Redemptor hominis" della Pontificia Università Lateranense e presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo.

Mons. Viganò, l'iniziativa del Pontefice quale immagine del sacerdote ha contribuito a diffondere?

Benedetto XVI ha ribadito con chiarezza il fatto che il ministero del prete non è un mestiere, ma un modo che coinvolge tutta la nostra esistenza per configurarsi a Gesù, amando e compiendo gesti di bene, per annunciare il Regno del Padre.

Quali sono le difficoltà che il prete di oggi incontra?

Ricordiamo Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi, in cui chiede di essere purificato da una spina per non montare in superbia. La risposta del Signore è "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Dunque il Vangelo lo annunciamo accettando che esso, prezioso dono di Dio, possa risplendere dentro il fragile vaso di coccio della nostra umanità. Ricordo un esempio: ho conosciuto un prete che, in un momento di seria difficoltà, ha donato tutto al Maestro senza trattenere nulla per sé, nemmeno la sofferenza.

Che cosa si sentirebbe di dire a chi si accosta al sacerdozio oggi?

Direi di non coltivare ideali con cui confrontarsi, piuttosto di fare l'esperienza della mi-

sericordia per superare i propri limiti. Solo accogliendo la misericordia del Padre, facendone viva e costante esperienza, siamo capaci di essere sacerdoti credibili. Non c'è situazione che può far paura a Dio: importante è non costruire in noi false certezze per nascondere i nostri limiti.

Proprio in occasione dell'Anno sacerdotale nel suo saggio "Il prete di celluloido. Nove sguardi d'autore", lei ha indagato la figura del prete nella rappresentazione cinematografica. Com'è questa figura?

La storia del cinema ha spesso rappresentato la figura del prete passando a volte attraverso alcuni stereotipi, altre attraverso uno stile macchietistico e altre ancora offrendo parte della complessità della figura del prete. Non mancano però film importanti dove il prete è raccontato come il baluardo di speranza nel flusso spesso fangoso degli eventi della storia. Penso a *Alla luce del sole* di Roberto Faenza che racconta la storia di don Puglisi, o all'ultimo film di Carlo Verdone, *Io, loro e Lara*.

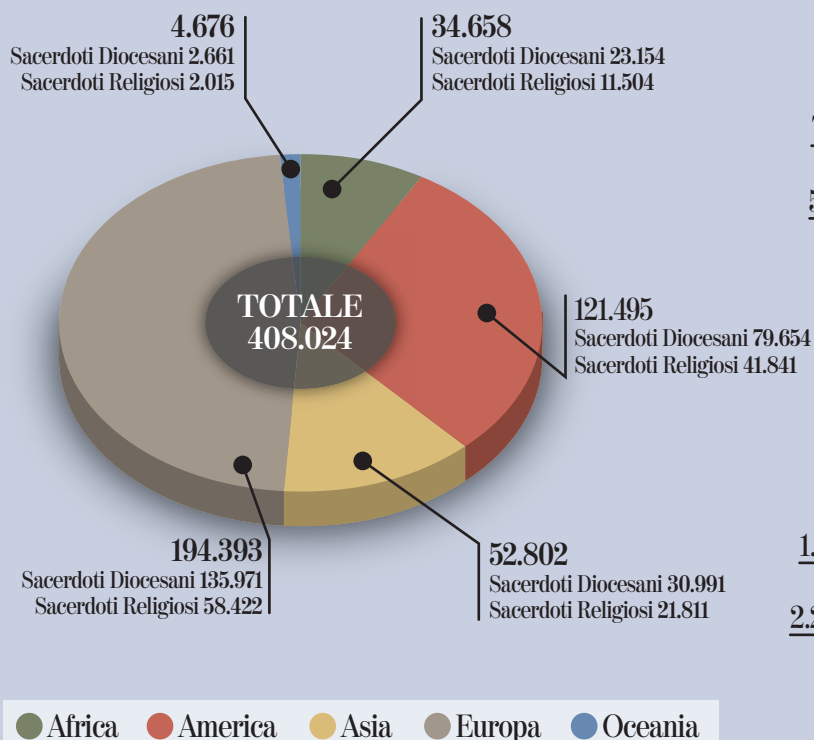
Mons. Viganò, l'anno sacerdotale volge al termine. Come vede il futuro dei presbiteri?

Il prete è uomo di relazione. Con Dio e con i fratelli. Oggi questa relazione, oltre che nei modi tradizionali, si può esercitare anche attraverso Internet e in particolare i social network, che hanno una vocazione squisitamente relazionale. Questo offre una grande possibilità alla Chiesa e ai preti per costruire occasioni di annuncio. Certo in tutto questo non deve mancare l'attenzione a far emergere più che la mano dell'operatore, il cuore del discepolo, come ha detto Benedetto XVI nel suo messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

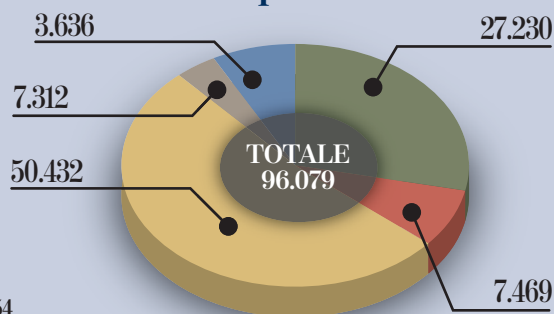
Nina Fabrizio



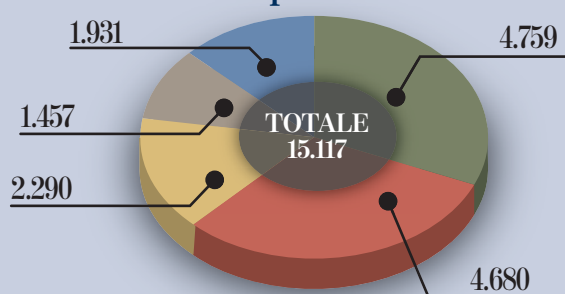
I SACERDOTI NEL MONDO



Abitanti per sacerdoti



Cattolici per sacerdoti



Vocazioni, e adesso si attende una nuova primavera

L'anno sacerdotale è stato celebrato in tutto il mondo, ma ad ogni latitudine è stato declinato sulle condizioni di vita delle comunità. Talvolta molto rischiose. **Come in Iraq, dove ai preti si chiede di essere testimoni e custodi dei fedeli** di fronte alla crescente violenza e all'emigrazione forzata dei cristiani dal Paese. **"Fai brillare la tua luce: diventa il messaggero e il messaggero" è stato invece l'invito ai sacerdoti in India.** Una riscoperta "della grandezza della vocazione sacerdotale e del servizio insostituibile dei presbiteri per la vita della Chiesa" è l'appello al clero e alle comunità del Brasile. Secondo l'Annuario Statistico della Chiesa, i sacerdoti in Europa sono passati nell'ultimo decennio dal 51% del totale mondiale a meno del 48%. Italia, Francia e Spagna ospitano quasi il 50% dei sacerdoti euro-

pei, di cui metà italiani. Stabile invece il numero di preti nelle Americhe (pari a circa il 30% dei presbiteri in tutto il mondo) e in Oceania (1%). **Il vecchio continente nello stesso periodo ha visto un calo del 17% del numero dei seminaristi**, specie in Spagna e Belgio.

Forte invece l'afflusso di vocazioni in Europa Centrale, Polonia in testa, con aumenti anche in Ucraina, Romania, Ungheria e Austria. Se il numero dei seminaristi a livello mondiale è in aumento del +4,8% si deve ad Africa (+21,3%) e Asia (+20,3%): tra le nazioni con il numero più alto di futuri sacerdoti spiccano Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, India e Filippine. L'auspicio diffuso è che quest'anno sacerdotale dia il via anche ad una nuova primavera di vocazioni.

P. I.

INTERVISTA ALESSIO BONI

«Io, che ho un sacerdote in casa, so quanto sanno parlare ai cuori»

Alessio Boni è un attore che vive nella “contemplazione della vita” il suo essere cristiano. In veste di ambasciatore dell’Unicef ogni anno visita i Paesi del Sud del mondo per sostenere progetti e partecipare a iniziative di raccolta fondi. In occasione dell’Anno sacerdotale indetto da Papa Benedetto XVI, abbiamo chiesto all’artista cosa pensa del ruolo dei preti oggi.

Lei che rapporto ha con i sacerdoti?

Ho un sacerdote in casa, Andrea, mio fratello, che ha avuto una grande vocazione a 15 anni. A 23 anni è diventato prete e ora esercita a Bergamo. Io ho quel riferimento come sacerdote. Non cerco confessori, non cerco padri spirituali altrove. Il mio è un caso particolare. Un sacerdote ce l’ho a portata di mano e in un certo senso sono molto fortunato. Mi sento privilegiato, anche perché il rapporto con Andrea è andato crescendo nel tempo. Tutta la sua esperienza, tutta la sua fede, l’ha riversata sulla mia vita. È stato un fratellino più piccolo cresciuto dentro di me. Con lui c’è stato sempre un rapporto spontaneo. A volte ci sentiamo anche tutti i giorni, altre volte non ci sentiamo per settimane. Ma io mi sento libero con lui.

Qual è il compito del sacerdote oggi?

Credo che il ruolo del sacerdote oggi sia molto difficile, perché ha a che fare con persone che hanno tanti dubbi e perplessità. Non hai di fronte persone totalmente senza fede, ma ci sono tanti giovani che hanno domande, turbamenti, che non riescono ad affidarsi completamente. Io ad esempio, non ho la fede di mio fratello Andrea, questo mi sembra chiaro. Ho delle perplessità, dei dubbi che mi circondano,



ho dei modi di contemplare la vita che magari sono diversi da quelli “istituzionali”. Ci sono i disequilibri tra il Sud e il Nord del mondo che dentro di me mettono in discussione tutto. Ogni volta che torno dall’Africa e vedo in faccia la povertà che dipende anche da noi ricchi, torno con tantissimi dubbi. Ecco, come me, tante persone, tanti giovani hanno questi dubbi e questo incide sul ruolo del sacerdote e sul suo rapporto con i fedeli.

In un mondo dove a regnare è la tecnologia, il mondo del computer, del cellulare, di facebook, dello spazio, della contaminazione nel Pianeta, il ruolo del sacerdote è diventato sempre più difficile. Deve entrare in contatto, in sintonia, entrare nei cuori di quelle persone che si mettono in di-

scussione, che hanno dubbi, di quei fedeli nei quali la fede vera e la preghiera passa in secondo piano. Allora il sacerdote deve puntare sull’attenzione all’altro, sulla generosità e l’accoglienza, specie dei più giovani. Già questo farebbe cambiare tanto la vita. Ma se un sacerdote dicesse: “Attento, che se fai così Dio ti punirà” o punta il dito sulle tue azioni, tutto è perso. Ecco perché era grande Giovanni Paolo II, perché cercava l’uomo.

Il tuo punto di riferimento di fede è dunque tuo fratello Andrea? Qual è il rapporto con lui?

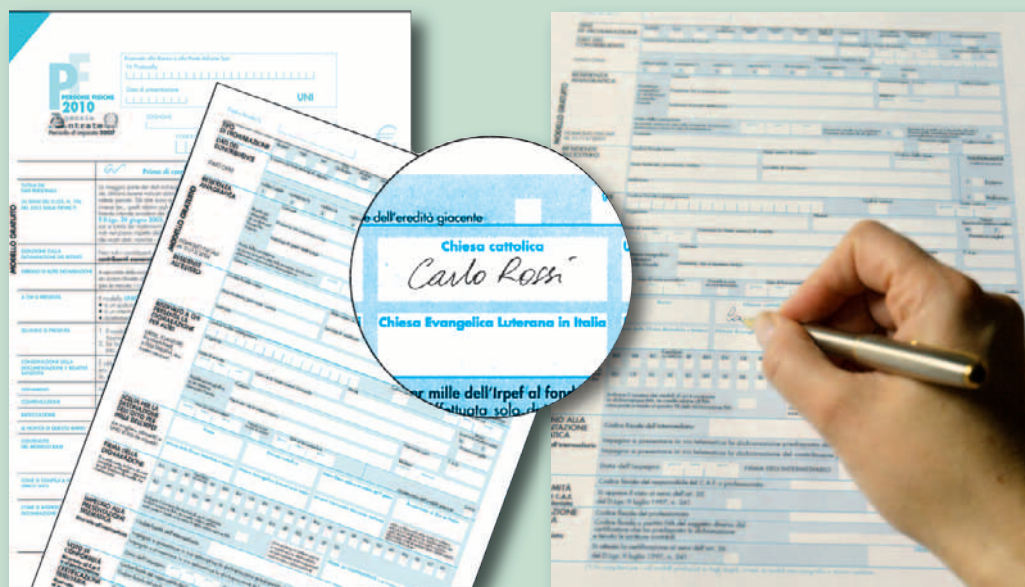
Da piccolo non avevo una fede così forte. Il sacerdote era un po’ in disparte, non mi confidavo con padri spirituali, non mi ero trovato più di tanto con loro. Avevo però bisogno di ricercarmi. Un giorno, quando aveva 16 anni, Andrea mi disse: “Divento sacerdote”. Da quel momento sono entrato in un’altra dimensione, ho visto nei suoi occhi quanta fede aveva e me l’ha trasmessa in modo straordinario.

Come vivi la tua fede?

Ho un modo tutto mio: ci sono volte che mi chiudo in una chiesa e contemplo la vita, nel silenzio. Magari penso, alla mia vocazione, alla mia vita, penso ad Andrea. Quello è il mio modo di pregare, magari senza essere a mani giunte o senza chinarmi davanti al Crocifisso. Questo è ciò che faccio per pregare: contemplare la vita e cercare di fare qualcosa per il prossimo. E Gesù? Non mi è distante, a Lui ci penso tantissimo.

Serena Sartini

Modello Unico



E IL CINQUE PER MILLE?

In tutti e tre i modelli troverete anche lo spazio per destinare il cinque per mille. È una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'Otto per mille. L'invito è a firmare l'Otto per mille come sempre e, per chi vuole, aggiungere anche la scelta del cinque per mille.

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che hanno altri redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef" posto nel modello Unico.

Quando e dove consegnare?

1. Il modello può essere predisposto da qualsiasi **intermediario fiscale** abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione **entro il 30 settembre**. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta per la destinazione dell'Otto per mille.
2. Chi invece predispone da solo il modello, deve effettuare la consegna **via internet entro il 30 settembre**, ovvero, se non è obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi ufficio postale, fino al 30 giugno.

PER CHI FIRMA L'UNICO-MINI

Anche quest'anno l'Agenzia delle entrate ha previsto il cosiddetto Unico-mini, cioè un modello Unico ridotto per le dichiarazioni più semplici, dove è sempre riportato il riquadro per la firma dell'8xmille. Consultate per maggiori informazioni il nostro numero verde e i siti internet www.agenziaentrate.it e www.8xmille.it

**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**

Molti lettori ci segnalano i loro cambi di indirizzo, le variazioni anagrafiche, i casi di duplicazione nell'invio della rivista. Li ringraziamo per la loro cortesia e ricordiamo che possono utilizzare anche il numero verde donatori gratuito



La variazione richiesta verrà eseguita in tempo reale. Raccomandiamo, inoltre, di indicare sempre gli stessi dati, evitando i diminutivi o, per le signore, il doppio cognome personale e del marito. Gigi Rossi e Luigi Rossi per il computer sono due persone diverse. Lo stesso avviene per Maria Bianchi Satta e Maria Satta.

**VERIFICA
IL TUO RECAPITO**

In base a nuove norme di Poste Italiane, vi chiediamo di verificare che il vostro indirizzo sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, come nel caso di grandi caseggiati, vi chiediamo di specificare anche scala, palazzina e interno. Es. Mario Rossi, viale Tevere 12, 20133 Milano

Pagina a cura di
**LAURA
GIOVANNERCOLE**

Come evitare i doppioni

"Caro Sovvenire,

vorrei segnalare che a casa mia arrivano regolarmente due copie della rivista.

Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".

Lettere come queste, per e-mail o per posta normale, non sono infrequenti in redazione. Molti lettori, inoltre, ci segnalano i loro cambi di indirizzo, le variazioni anagrafiche e altre necessità. Per tutti c'è il numero verde donatori gratuito **800.568.568** attivo dal lunedì al venerdì, dalla 9.30 alle 13.30 al quale comunicare ogni tipo di variazione ai nostri operatori (si veda le indicazioni più dettagliate qui a lato).

Ad ogni modo, per prevenire i problemi raccomandiamo di seguire alcuni semplici accorgimenti qui di seguito elencati:

EVITARE LE CORREZIONI SUL BOLLETTINO DI CC POSTALE:

diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci giungono e perciò non possiamo apportare le modifiche segnalate.

EVITARE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI:

queste modifiche sono infatti la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito, ecc.) La segnalazione dei duplicati (tramite posta, Numero Verde, ecc.) ci è molto utile. È importante una volta segnalato il duplicato non utilizzare più il bollettino con il nominativo di cui si è richiesta la cancellazione.

ATTENZIONE:

a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Si può facilmente verificare il tutto controllando il proprio "codice donatore" che si trova sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO:

si può chiedere di cancellare il nominativo di un familiare per diverse cause (decesso del familiare; ragioni fiscali legate alla deducibilità). In ogni caso, però, per diventare donatori, subentrando al posto del familiare, occorre fare un'offerta di qualunque importo. L'inserimento nella nostra banca dati avverrà automaticamente.

Gli spot tv del 2010

Ecco viste da vicino le 7 opere al centro dei filmati pubblicitari della Cei che vengono trasmessi in tv per sensibilizzare alla firma



CARITÀ IN ITALIA

A Olbia la Casa Arcobaleno ridà speranza ai tossicodipendenti

Per chi è già fisicamente disintossicato, l'ultimo passo fuori da alcool e droga è un centro di seconda accoglienza. Con circa 30 ospiti, la "Casa Arcobaleno" fondata ad Olbia 28 anni fa da don Andrea Raffatellu, vicario diocesano e parroco della Sacra Famiglia, oggi è considerata una delle comunità terapeutiche migliori della Sardegna. «L'8xmille è stato per noi un se-

gno concreto di solidarietà» spiega il sacerdote. Negli anni, dalla Casa sono passate 380 persone. Gli ospiti lavorano nell'azienda agricola. E sono stati fatti da loro anche tutti i mobili della casa, le ringhiere, le porte e le finestre. Opere che trasmettono l'aspra fede di falegnami e fabbri per caso, artefici di una vita da rimodellare.

dosier 8xmille

NUOVA EDILIZIA DI CULTO

Bergamo,
la parrocchia
di padre Kolbe

Una comunità di 10mila abitanti, 42 battesimi l'anno, un oratorio con 150 ragazzi iscritti al calcio e 100 ragazze della squadra di pallavolo, il gruppo anziani, un centro Caritas di aiuto ai poveri, 40 componenti della compagnia teatrale "Il Filatoio", con il parroco, don Mario Peracchi, e i suoi due vice, don Luciano Sanvito e don Pietro Guerini. La nuova chiesa parrocchiale 'San Massimiliano Kolbe', nella periferia ovest di Bergamo, è nata per loro. L'8xmille ha dato un contributo. Il progetto del complesso parrocchiale è firmato da un maestro del funzionalismo, Vittorio Gregotti. «È un luogo di culto e di coesione sociale» conferma don Mario, «punto di riferimento per il quartiere».



PASTORALE

La cooperativa
agricola
sulle terre liberate

Un progetto agricolo che ha risvegliato le coscienze. È la cooperativa di giovani 'Vale del Marro - Libera terra' avviata nel 2004 a Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, su terreni confiscati alle cosche. A sostenerla il "progetto Policoro", il piano anti-disoccupazione della Cei destinato al Mezzogiorno, finanziato anche dall'8xmille. Così nella diocesi di Oppido-Palmi, tra le prime in Italia a riutilizzare i beni sequestrati alle mafie, la cooperativa ha coltivato 26 ettari di terreni liberati. Oggi produce miele, olio, conserve e ortaggi. Non sono mancate minacce. «Ma questo lavoro è la nostra vita e non molliamo» spiegano i partecipanti. «Loro distruggono ma noi ricostruiamo». Alle spalle dell'iniziativa non solo la diocesi, ma l'intera Chiesa italiana.



SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

A Napoli i parroci sono l'altra faccia di Scampia

Loro sono l'altra Scampia. Sono i parroci di questo quartiere alla periferia nord di Napoli. In quest'area di 80 mila abitanti, che è tra i maggiori mercati europei della droga, con record di disoccupazione, ma anche di popolazione giovanile, li sostengono le firme degli italiani, con l'8xmille. L'ordinario delle attività parrocchiali qui diventa straordinario: dal catechismo ai gruppi giovanili, dalla compagnia teatrale all'Estate ragazzi, dallo sport fino ai corsi di inglese,

se, musica, canto e creatività, fino alla pastorale per gli anziani e alla visita alle famiglie. I sacerdoti non si sono fermati. "E' la regola evangelica del lievito" spiegano. Sono don Antonio Cecere a Santa Maria Maddalena, don Alessandro Gargiulo e don Luigi Merluzzo alla Madonna del Buon Rimedio, don Antonio Salzano nella chiesa di San Giuseppe Moscati, don Vittorio Siciliani, col suo vice don Salvatore Cinque, alla chiesa della Resurrezione.



CARITA' ALL'ESTERO

Uganda, l'ospedale contro la povertà

«Le malattie sono causate dalla povertà, ma contribuiscono anche ad accrescerla» spiegano al "St. Mary Hospital" di Lacor, a Gulu, nell'Uganda settentrionale. «Per questo presidi sanitari efficienti fanno la differenza nella lotta contro la povertà». Fondato da due medici, Piero e Lucille Corti e gestito dalla diocesi di Gulu, il "St. Mary" prosegue da tre generazioni la sua attività anche grazie all'8xmille (che in Uganda ha finanziato anche altri progetti, come illustrato nel servizio a pag. 22). Con 180 mila visite l'anno, è anche centro di formazione per medici e infermieri. Restò aperto nel 2000 durante l'epidemia di Ebola. E nella recente guerra civile, ha dato rifugio ai "nights commuters", i "pendolari della notte", migliaia di bambini in fuga di massa all'ora del tramonto dai villaggi, per sfuggire ai sequestri notturni da parte dei guerriglieri.

CARITA' IN ITALIA

San Benedetto del Tronto, anche i medici alla Caritas

Più risposte ai poveri nel nuovo Centro polifunzionale della Caritas diocesana di San Benedetto del Tronto.

Anche con l'aiuto dell'8xmille, i servizi sono stati riuniti: «In un'unica casa trovano pacchi viveri e cure mediche, lo sportello lavoro per il reinserimento sociale e il banco farmaceutico» spiega il responsabile, Umberto Silenzi. Sono molti i medici volontari a disposizione per cure odontoiatriche, servizi di ecodoppler ed elettrocardiogramma, ma anche ginecologia, psicologia e dermatologia. «Chi non può spendere né fare prevenzione, si rivolge a noi» spiega la dottoressa Giuseppina Massicci.



CARITA' ALL'ESTERO

Ricostruire Ica nel Perù distrutto dal terremoto

Ottavo grado Richter. Alle 18 e 41. Per tre minuti. La distruzione è arrivata così, totale ed estesissima, il 17 agosto 2007, nella regione di Ica, in Perù. In mille sono morti sotto le macerie e 30.000 sono sfollati. «Camminano i sopravvissuti per le strade di Chincha» scriveva il quotidiano "El Universal", «sono fantasmi coperti di polvere, che non torneranno più a casa». Il soccorso è arrivato anche dai missionari salesiani del Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo) che anche con l'8xmille hanno potuto ricostruire decine di case. I fondi 8xmille per le emergenze in questi ultimi mesi hanno soccorso, in Italia, le vittime del terremoto in Abruzzo e dell'alluvione nel Messinese, oltre che la ricostruzione post-sisma in Indonesia, Samoa, Haiti e in Cile.

Per chi utilizza la banca

Ecco i nuovi conti correnti bancari a disposizione di chi vuole donare un'offerta per i nostri sacerdoti. Il numero degli istituti nel corso dell'ultimo anno è stato considerevolmente ridotto fino agli otto attuali, con l'obiettivo di contenere i costi ed offrire un servizio più efficiente



GLI ALTRI MODI PER DONARE:



tramite conto corrente postale
n. 57803009
intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero - Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma


CartaSi

Con carta di credito
Cartasì
al numero verde 800 825 000
o attraverso le pagine Internet
del sito www.offertesacerdoti.it



Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero
Idsc
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.offertesacerdoti.it

**Le offerte per il sostentamento
sono deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91 euro
ogni anno.**

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Roma Sede
IBAN: IT 98 Q01030 03200 00000455518

● BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Roma Bissolati
IBAN: IT 71 W 01005 03200 000000062600

● BANCA POPOLARE DI MILANO

Roma Sede Ag. 251
IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● BANCO DI SARDEGNA

Roma Sede
IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● BANCO DI SICILIA (UNICREDIT GROUP)

Roma Filiale 100;
IBAN: IT 89 V 01020 03200 000300577334

● INTESA/SAN PAOLO

Roma P.le Gregorio VII
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● UNICREDIT BANCA DI ROMA

Roma AG Corso C
IBAN: IT 41 N 03002 03245 000400277166

● UNICREDIT PRIVATE BANKING

Filiale Verona P.zza Erbe
IBAN IT 68 B 03223 11700 000007766594

Inserire come causale: **Offerte per i sacerdoti**



**Tanti battesimi,
oratorio
affollato anche
d'estate,
un fiorire
di vocazioni:
la chiesa
di un quartiere
periferico
della città
versiliana
non smette
di crescere tra
volontariato e
opere finanziate
dall'8xmille**

Parrocchia in missione tra ombrelloni e internet

di **ANTONIO GIORGI**

Questa è la storia di una parrocchia che un cronista sbrigativo etichetterebbe come atipica, lontana dagli schemi correnti. Atipica perché in una Viareggio di tradizioni "rosse" (oggi un po' meno, in realtà) le funzioni religiose vedono la chiesa gremita. Atipica perché mentre in generale il numero dei funerali supera quello dei battesimi, qui è il contrario: se cento neonati hanno ricevuto il sacramento, ottanta sono state le esequie celebrate lo scorso anno. Lontana dai *clichés* abituali perché l'oratorio (non era istituzione superata?) conta 800 iscritti e d'estate anche ragazzi di famiglie in vacanza in Versilia chiedono l'adesione. Atipica, infine, perché ti capita di vedere una giovane religiosa rincorrere un pallone e beffare con agili tocchi ragaz-

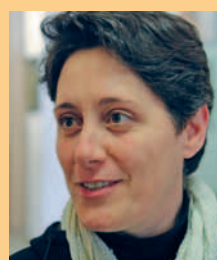
zini che all'attacco o in difesa pretendono di saperla lunga. «Che farci?» ammettono sconsolati. «È brasiliana». Suor Lourdes Lima dos Santos declina il calcio nella sua più genuina espressione educativa.

[UNA FUCINA DI INIZIATIVE]

Un ultimo esempio di originalità? Torniamo agli anni Ottanta, all'istituzione di questa parrocchia della periferia viareggina. A chi intitolarla? Unanime la volontà del quartiere dell'ex campo di aviazione: «Dedichiamola a Santa Rita da Cascia». L'arcivescovo di Lucca dell'epoca, monsignor Giuliano Agresti (attualmente l'arcivescovo è monsignor Italo Castellani) ne fu molto contento.



Qui sopra e accanto: la liturgia, l'oratorio e l'esterno della chiesa di Santa Rita da Cascia a Viareggio. **Nella pagina accanto:** un panorama del litorale



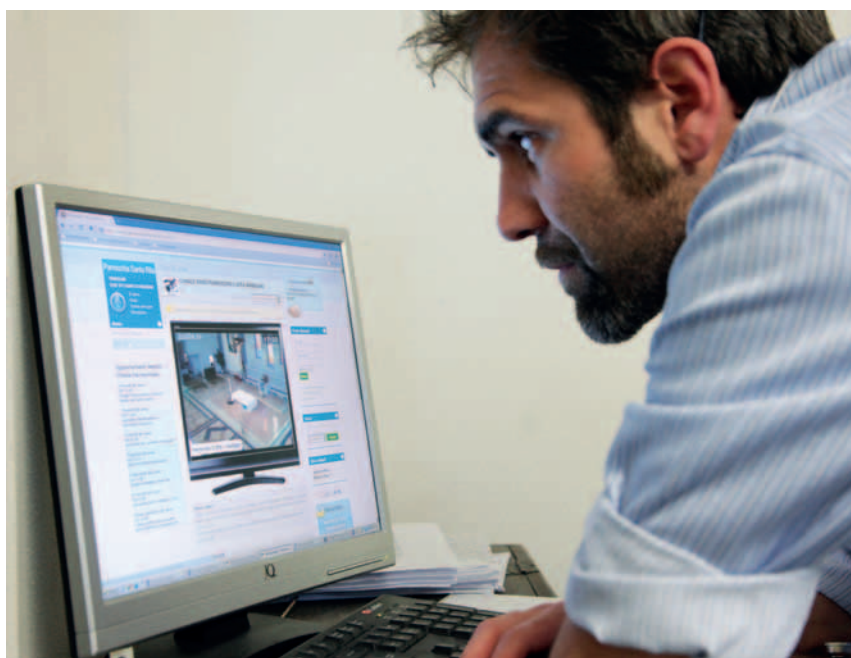
Qui sopra: (dall'alto) il parroco, don Luigi Pellegrini; Emanuele Rosi, giovane dell'oratorio e oggi seminarista; Adelina Greco, anche lei passata dal gruppo parrocchiale al noviziato nell'ordine delle Minime suore francescane

Viareggio sud, via dei Lecci. Case borghesi. Verde. Giardini. **La ressa delle spiagge già fitte di ombrelloni è lontana e si respira serenità nel silenzio degli angoli fuori mano.** È vero, una gru svetta verso il cielo, muratori ancora sudano sotto il primo sole dell'estate, ma è questione di giorni, si tratta solo di dare gli ultimi ritocchi al complesso delle strutture parrocchiali di Santa Rita, l'ampliamento della chiesa (è stata inglobata una sala attigua così da aggiungere una navata di sinistra all'aula centrale), la costruzione del convento per le tre suore dell'Ordine delle Minime del Sacro Cuore che danno un mano preziosa, la realizzazione di un salone. Lavori agli sgoccioli, perché si inaugurerà tutto il 27 giugno, giorno di festa anche per

una ragione di maggiore spessore: Emanuele Rosi, seminarista nato in queste zone, riceverà l'ordinazione sacerdotale.

Santa Rita, parrocchia di periferia in una delle capitali della cantieristica navale, si manifesta cantiere di vocazioni. Oltre ad Emanuele negli ultimi tre anni hanno risposto alla chiamata Chiara Bertuccelli e Adelina Greco, novizia e probanda nell'Ordine delle Minime suore francescane. "Tutto è cominciato con l'impegno come catechista e nel gruppo missionario" testimonia Adelina. «Dietro ogni scelta c'è un cammino progressivo, dieci anni di vita parrocchiale e di allenamento all'ascolto della Parola di Dio. A settembre infine entrerà in seminario Gabriele Blasi, 20 anni. Se parli di vocazioni con il parroco devi aspettarti una *lectio magistralis* sulla funzione della parrocchia e sul ruolo di chi la guida. Don Luigi Pellegrini ha in materia idee radicali. **«Una società di credenti incapace di generare vocazioni al sacerdozio o alla vita consacrata è cosa morta»** dice. «Se è morta, vuol dire che il parroco non è adeguato. Se non è adeguato deve cambiare».

Non è il suo caso, non deve cambiare il sacerdote animatore di una comunità ecclesiale che vede i giovani rispondere generosamente alla chiamata per un servizio esclusivo a Dio e al prossimo. L'intenso legame spirituale con le Clarisse del Monastero San Michele di Lucca poi fa il resto: «Tengono accesa la fiaccola della preghiera non solo per loro ma per la Chiesa sparsa in tutto il mondo». Ecco, la perseveran-



za nella preghiera alimenta il dinamismo di una parrocchia fattasi punto di riferimento per il quartiere e per la città, tanto che alle celebrazioni intervengono fedeli di tutta Viareggio.

[MESSE ON LINE SEGUITE DA TUTTA ITALIA]

E se uno proprio non può esserci e vuole seguire, ad esempio, la recita del rosario può farlo grazie al web: **Santa Rita è una chiesa on line**, Marco e Barbara hanno messo in piedi un canale video con la diretta di tutti i riti, le messe, i rosari, i matrimoni se gli sposi

Qui sopra (in senso orario): una riunione del gruppo parrocchiale 'Amici insieme' che si occupa di assistenza ai disabili; Marco, uno dei giovani della parrocchia che hanno lavorato all'apertura di un canale internet dove trasmettere in diretta messe, rosari e matrimoni; una catechista con gli allievi

sono d'accordo, così anche la vecchia zia che abita in Sicilia si sente partecipe. Centinaia di contatti al giorno, accessi al sito che si impennano in occasione delle messe domenicali delle 10,30 e delle 12. «È un modo per stare in comunione, più che in comunicazione, con chi per qualsivoglia ragione sia impedito a muoversi», dice Marco.

Lui e Barbara sono volontari. Volontari al pari dei catechisti (una trentina per poco meno di 500 ragazzi), o di chi si fa carico del funzionamento dell'oratorio, della pastorale giovanile, di quella familiare, dei ritiri per i fidanzati, dei corsi per i genitori, delle opere di carità, dell'assistenza ai disabili del gruppo "Amici insieme" a favore dei quali la parrocchia spende molto in termini di amore, energie e non solo. Grazie alla Fondazione onlus "Papa Giovanni Paolo II" sarà ristrutturato un immobile del centro cittadino che diverrà una casa-famiglia per persone svantaggiate, un progetto che don Luigi porta avanti senza finanziamenti pubblici, «segno della Provvidenza, espressione del nostro cuore» spiega. La gestione della casa comporterà nuovi gravosi impegni per le persone di buona volontà, ma nessuna paura, nessuna titubanza: «Il volontario dà, ma soprattutto riceve» osserva Ilda Vignolo, psicologa. **«Il volontario non fa buonismo, esprime accettazione vera».** Lo testimoniano i parrocchiani che una sera alla settimana si dedicano ai fratelli senza fissa dimora che gravitano attorno alla stazione.



[VACANZE PER RAGAZZI E FAMIGLIE]

Ora che arriva l'estate si organizzano i campi scuola per i giovani e per le famiglie nella trentina Val di Fassa, mentre i ragazzini delle elementari e delle medie andranno sulla più vicina montagna pistoiese. Per il loro ritorno le strutture parrocchiali saranno state completate grazie al contributo di 770 mila euro degli italiani che hanno risposto all'appello dell'8xmille. Ne trarrà beneficio e nuova linfa vitale questo quartiere in crescita di una città ancora segnata dall'immane tragedia del giugno scorso, l'esplosione del carro ferroviario carico di gpl. **Ma la dinamica della solidarietà non marcia a senso unico, e come la parrocchia di Santa Rita a Viareggio riceve, la stessa parrocchia dà.** La sensibilizzazione capillare alla firma dell'8xmille incontra confortante risposta in sede di dichiarazione dei redditi, mentre l'oratorio, associazione di promozione sociale, è sostenuto con il 5 per mille.

E poi? Infinitamente più importante dei fondi è la preghiera, lievito della comunità. Si prega, si recita il rosario o la coroncina della Divina Misericordia, si fa adorazione eucaristica con finalità specifiche: per i sacerdoti e le vocazioni, per i missionari, per le famiglie in crisi, gli anziani. È attivo il gruppo di preghiera di Padre Pio. L'ultima domenica di ogni mese don Luigi Pellegrini celebra una eucarestia aggiuntiva, una messa in rito tridentino secondo il *motu proprio* di Benedetto XVI. Ma questo non introduce un ulteriore elemento di atipicità nella vita di una parrocchia che sa essere casa per tutti e di tutti, e **il parroco ora anche cavaliere al merito della Repubblica, dopo la nomina a giugno 2009 da parte del Presidente Giorgio Napolitano**, sorride delle perplessità che ne avevano circondato l'ingresso: "È giovane, penserà solo ai giovani" dicevano. Invece ha dimostrato di saper pensare a tutti. ●



Qui sopra:
don Antonio Pileggi,
coparroco.
In alto: l'ingresso
all'oratorio
e l'immagine di santa
Rita da Cascia
a cui la chiesa
parrocchiale è
dedicata

LA SCHEDA

Solo 26 anni di vita, già 12mila abitanti



Parrocchia: Santa Rita da Cascia, quartiere ex Campo di aviazione, a Viareggio

Abitanti: 12 mila

Territorio: è un'area di recente urbanizzazione, alla periferia sud del capoluogo versiliano.

Storia: la parrocchia è stata istituita il 29 giugno 1984 per "provvedere adeguatamente alla cura d'anime della popolosa frazione", il cui territorio veniva scorporato dalla parrocchia di Sant'Antonio retta dai frati francescani.

Parroco: don Luigi Pellegrini, 44 anni, nativo di Camaiore, nominato ad ottobre 2000. Don Luigi il 2 giugno dello scorso anno ha ricevuto le insegne di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana per le benemerite acquisite al servizio della comunità viareggina.

Coparroco: don Antonio Pileggi, 38 anni, nato a Vibo Valentia, oggi presbitero della diocesi di Lucca, arrivato a dicembre 2008. I sacerdoti possono contare sulla collaborazione di un diacono permanente, Adolfo Gianecchini, dirigente d'azienda in pensione.

Internet: www.parrocchiasantarita.info, una miniera di notizie e valido strumento di contatti e di dialogo. Da qui è possibile anche seguire le celebrazioni in diretta on line.

A.G.



Il prete sul Gran Sasso, quasi quasi ci faccio un film

di CHIARA SANTOMIERO

'Diario di un curato di montagna' è il film che racconta quattro anni della vita di un sacerdote in alcune piccole parrocchie dell'Appennino abruzzese. Parla il regista Stefano Saverioni, che sta mietendo premi in tutta Italia

Il fascino di figure che scommettono su un "oltre" intangibile il senso della propria vita, ha provocato il regista teramano Stefano Saverioni ad approfondire il percorso interiore di un giovane prete, **don Filippo Lanci, parroco di tre minuscoli paesi alle pendici del Gran Sasso – Pietracamela, Intermesoli e Cerqueto – in provincia di Teramo e appartenenti alla diocesi di Teramo-Atri. È nato così il film documentario "Diario di un curato di montagna", candidato al David di Donatello 2009 e vincitore del Trento Film Festival 2009, del Premio Città di Imola e del Premio della stampa Bruno Cagol. La televisione pubblica inglese Bbc a Natale dello scorso anno l'ha mandato in onda in prima serata.**

Da dove è venuta l'idea del film?

Da un sovrapporsi di circostanze. Nel 2005 ho letto il *"Diario di un curato di campagna"* di George Bernard Shaw, un libro che mi ha affascinato moltissimo perché racconta la storia di un uomo di fede che, però, vive dei dubbi. La figura di un mio zio sacerdote, che ha riempito la mia infanzia, mi ha reso curioso da sem-

pre verso la "scintilla" che è all'origine della vocazione sacerdotale. La mia visione razionalista dell'esistenza mi spinge a chiedermi come possa un giovane che sceglie di diventare prete avere la certezza incrollabile che l'intangibile su cui sta scommettendo la vita sia in effetti vero.

Sempre nel 2005 ho incontrato don Filippo Lanci. Ero in un pub di Teramo con musicisti, artisti, fotografi. Ho visto un ragazzo come tanti altri e solo dopo ho scoperto che era un prete e un fotografo d'arte. All'inizio ero abbastanza scettico nei suoi confronti, ma quando ho visto le sue foto mi sono reso conto del suo grande talento, con conoscenze di storia dell'arte e storia della fotografia contemporanea che lo portano a realizzare immagini originali. Così il "personaggio" ha cominciato ad incuriosirmi.

Sei andato a trovare don Filippo nelle sue parrocchie?

Quando sono arrivato alle pendici del Gran Sasso, in quei borghi piccolissimi arroccati sulla montagna, isolati e quasi del tutto spopolati, ho avuto un vero e pro-

prio colpo di fulmine. Avevo trovato un soggetto molto intrigante per una storia: la figura di un prete-artista che immaginavo come una figura “di rottura”, per avvicinarmi al tema dei sacerdoti e del mondo cattolico in maniera un po’ diversa. Tra l’altro, passare la giovinezza in un luogo così isolato dal mondo mi dava l’idea di un esilio. Dal mio punto di vista, una persona tanto intelligente e preparata avrebbe dovuto stare in luoghi in cui le sue qualità potessero essere meglio valorizzate.

È questa la storia che hai raccontato?

Ho seguito don Filippo per quattro anni. Quando abbiamo iniziato lui era in una fase di disorientamento: era arrivato da poco definitivamente in montagna dopo gli studi a Roma e non aveva ancora instaurato un rapporto significativo con la sua comunità. **Nell’arco di quattro anni – la bellezza di un documentario sta proprio nella possibilità di registrare un cambiamento nel corso del tempo – don Filippo compie una parabola molto importante: da persona in dubbio sul suo ruolo in una parrocchia isolata di montagna, riesce a stabilire un rapporto profondo con la gente e capisce che il luogo dell’isolamento e della solitudine è diventato un luogo immensamente fertile per capire il suo rapporto con Dio, con la propria vocazione e la propria missione.** Ho avuto la fortuna che gli anni in cui ho lavorato con lui siano stati proprio quelli in cui don Filippo è riuscito a mettere fuoco la propria vicenda personale e di fede.

Quale ruolo ha la montagna in questa vicenda?

La montagna nel film ha una doppia valenza: è l’immagine speculare dell’interiorità di don Filippo. Quando egli si sente giù, la montagna è cupa, c’è la pioggia; quando don Filippo raggiunge la sua ritrovata dimensione di senso, la montagna è in piena estate, la telecamera si alza sopra la cima e va verso il cielo. La montagna si fa quindi paesaggio dell’anima.

La montagna intesa come luogo pastorale, d’altra parte, credo presenti difficoltà raddoppiate rispetto ad altri contesti: in un luogo isolato c’è una forte componente di tradizione ancora presente e se non conosci quella realtà, puoi trovarti in difficoltà. La gente, più che altrove, vede nel prete una figura di riferimento



In alto: alcuni fotogrammi del documentario e (qui sopra) il regista Stefano Saverioni. Nella pagina accanto: il suggestivo borgo appenninico di Pietracamela, dov’è parroco don Filippo Lanci



e, in quanto tale, lo vorrebbe solido come un blocco di granito. Attraverso la telecamera ho voluto mostrare il percorso interiore di una persona la cui fede non lo mette al riparo da dubbi e contraddizioni e come il prete sia un uomo come gli altri, senza per questo perdere il senso della propria vocazione.

Sarà proprio la sua piccola comunità – in cui scopre un tesoro di cultura tradizionale della montagna – a fargli ritrovare il significato del suo essere prete lì, per poche persone anziane e a fargli vedere, dopo la pioggia, il sole.



Nel Paese africano appena uscito dalla guerra civile, l'8xmille finanzia un ospedale, la scuola di un centro missionario e un progetto di microcredito. Denominatore comune di questi interventi è il tentativo di ricostruire la società dalla base. Con risultati promettenti

Tre passi avanti nel futuro dell'Uganda

di STEFANO NASSISI – foto di BIANCA CASIERI

Tre opere per il futuro dell'Africa, targate 8xmille. Sono i tre grandi progetti caritativi realizzati in Uganda, con l'aiuto degli italiani che hanno destinato l'8xmille alla Chiesa cattolica. Il progetto sanitario del Naggalama Hospital, le iniziative in soccorso dei senza fissa dimora e dei minori nella capitale Kampala, e il piano di microcredito promosso dalla diocesi per far emergere stabilmente dalla fascia di povertà decine di famiglie, sono testimonianze efficaci di cambiamento e solidarietà. Siamo andati a vedere questi interventi da vicino.

[LA SALUTE PER TUTTI]

Ci sono Paesi in cui la salute è un diritto. In altri un lusso. In altri ancora, come l'Uganda, una chimera.

Fiaccata dalla povertà, dal virus Ebola, dall'Aids e da una guerra civile appena conclusa, la giovanissima popolazione ugandese – la metà ha meno di 15 anni e l'aspettativa di vita non supera i 50 – è in eterna emergenza sanitaria. Combattuta, tra i pochi, dal **St. Francis Naggalama Hospital**. Fondato nel 1906 a 30 chilometri dalla capitale Kampala da madre Kevin delle Piccole Sorelle di San Francesco e appartenente ora alla diocesi di Lugazi, **il Naggalama è un nosocomio a basso costo. Bastano 18 euro per un parto cesareo, a fronte dei 370 necessari a Kampala. Richiama pazienti da tutta l'Uganda centrale.** Inizialmente fu concepito "soltanto" per ridurre l'incidenza di morte di donne e bambini durante il parto, ma grazie ai fondi 8xmille – 287 mila euro ricevuti dal 2007 ad oggi – è stato possibile acquistare medicinali e formare personale qualificato.



L'ospedale oggi assiste anche mutilati e invalidi, numerosi dopo il recente conflitto. **Accoglie bambini che malnutrizione, parti prematuri, malattie infettive e condizioni igieniche precarie (in alcune zone è servito dall'acqua potabile solo il 25% della popolazione) hanno risparmiato, ma reso orfani.** Offre dimora a quanti ancora fuggono orrori non più presenti ma non ancora dimenticati.

E ancora. La più dura delle battaglie che i tre medici e i 120 tra infermieri e personale amministrativo del Naggalama si trovano ad affrontare è quella contro il pregiudizio. Le atrocità vissute, la disperazione e l'analfabetismo hanno generato, negli ugandesi, sospetto per tutto ciò che è nuovo e fornito linfa vitale ai mai debellati superstizione e sciamanesimo, che tuttora ostacolano la prevenzione ed educazione alimentare. I numeri, tuttavia, sembrano premiare gli sforzi dei sanitari: 45.000 i contatti annuali, 11.000 le ammissioni, 24.000 i parti.

Ogni giorno un'infermiera del Naggalama e un assistente visitano i villaggi della diocesi con un carrellino mobile, completo di strumenti sanitari, al servizio di chi ha bisogno di assistenza medica. È il Primary Health Care: vaccinano bambini e istruiscono le madri con basilari norme di prevenzione.

In alto: l'ospedale Naggalama, alla periferia della capitale ugandese Kampala, sostenuto anche con l'8xmille. Sotto: alcuni religiosi, appartenenti all'ordine dei Missionari dei poveri, davanti al cantiere della futura 'Home for children' (Casa dei ragazzi) destinata ad accogliere minori in difficoltà, realizzata anche grazie alle firme degli italiani destinate alla Chiesa cattolica. Qui sopra: l'ingresso ad uno dei mercati nati grazie al progetto di microcredito 'Wekembe' della diocesi di Kampala, finanziato anche con l'8xmille. Nella pagina accanto: bambini durante un raduno delle famiglie coinvolte nel progetto 'Wekembe'

[LETIZIA, SOAVE ALLEATO]

L'allegria lenisce, edifica, risolve. E, quando può, aiuta. I Missionari dei poveri, giovane congregazione cattolica di origine giamaicana, fa del sorriso il suo principale alleato. Con risultati straordinari. Già diffusa in Asia e in America Latina, la confraternita è presente a Kampala da settembre 2000 per la sua prima missione africana e ha guadagnato, da allora, vocazioni in tutto il continente. Il quartier generale è il monastero della Madonna del Buon Consiglio, dove due sacerdoti indirizzano il lavoro e la preghiera di circa 80 studenti. **Senza tetto, dispersi e disabili, quasi tutti bambini, sono invece ospitati a Mengo-Kisenyi, un sobborgo della periferia di Kampala, presso la "Casa del Buon Pastore" animata dai Missionari.** Tra le prerogative della comu-



nità, particolare rilievo assumono la lotta contro l'analfabetismo e le malattie. Così, oltre agli ospiti della Casa, altri 500 giovani ricevono educazione scolastica primaria e secondaria. Il centro medico della comunità religiosa è aperto a tutti gli abitanti del villaggio e visita circa 30 pazienti al giorno. Infine **grazie ad un contributo 8xmille di 80mila euro, è già in costruzione la 'Home for Children', destinata ad accogliere bambini resi psicologicamente vulnerabili dalle tragedie, soli e portatori di handicap.**

In alto: l'arcivescovo di Kampala, mons. Cyprien Kizito Lwanga, con alcuni collaboratori.

Qui sopra: la 'Good Shepherd Home' (Casa del Buon Pastore) a Kampala, per i minori senza fissa dimora e disabili, animata dai Missionari dei Poveri e sostenuta anche con l'8xmille

[È ROSA LA STRADA DEL RISCATTO]

Strappare alla povertà il maggior numero possibile di famiglie, permettendo a chi non ne ha la possibilità di ricevere un prestito e avviare una piccola attività commerciale o agricola che sia fonte di red-

dito, è l'obiettivo di **"Wekembe"**, il progetto di microcredito dell'arcidiocesi di Kampala.

Avviato e sostenuto dall'8xmille della Chiesa cattolica italiana, "Wekembe" ha ricevuto dal 1996 contributi per 150.000 dollari. "Wekembe" è donna. Stimate più laboriose e più affidabili dei loro connazionali, sono infatti le giovani ugandesi le principali destinatarie del progetto.

Eterogenea la finalità dei prestiti, diversa la consistenza. **Il microcredito infatti può finanziare dalla semplice spesa di una macchina da cucire a progetti edilizi di discreta entità, passando per l'acquisto di sementi, utili per avviare piccole imprese rurali.** Agenti di prestito locali forniscono suggerimenti per la gestione e per l'ottimizzazione delle risorse. Alla fiducia loro accordata, le ragazze di Kampala hanno risposto fin qui con entusiasmo ed efficienza. I risultati raggiunti sono andati oltre ogni più rosea aspettativa, tanto che l'arcivescovo della capitale, Cyprien Kizito Lwanga, secondo il quale «il microcredito è la globalizzazione applicata alla solidarietà», spera di estendere il progetto a tutte le 51 parrocchie della diocesi e, in seconda battuta, a tutte quelle dell'Uganda.

L'alta percentuale del ritorno dei prestiti conferma il successo dell'iniziativa. Sono sorti quattro mercati rurali di prodotti artigianali o agricoli, attività di sartoria, di parrucchiere e piccole attività d'impresa. La buona riuscita dell'idea consente oggi l'au-



In questa pagina:
alcune delle partecipanti
al progetto di microcredito
diocesano 'Wekembe'
(che significa 'lavorare
duro per trasformare
la vita in meglio'),
grazie al quale hanno
avviato banchi
ortofrutticoli nei mercati
locali, piccole fattorie
e allevamenti di bestiame.
Con il microcredito
le loro famiglie sono
uscite stabilmente
dalla soglia di povertà

tosufficienza a molte famiglie, l'istruzione a tanti bambini, alloggi più confortevoli e uno stato di salute complessivo migliore.

Dunque il "microcredito rosa" sembra essere il vero veicolo che può portare l'intero Paese fuori dal tunnel. Anche le violenze domestiche, nelle famiglie coinvolte nel progetto, sono in sensibile diminuzione, così come aumenta la regolarità della frequenza a scuola dei bambini. Segnali incoraggianti nel lungo dopoguerra del Paese. Forse, anche per questo, l'Uganda ce la farà. ●

LA SCHEDA

Un Paese segnato dalla guerra recente



E' uno Stato dell'Africa orientale. E' indipendente dal 1962, con l'unificazione dei suoi 4 regni. All'indomani della sanguinosa dittatura di Idi Amin Dada, dal 1980 è una repubblica presidenziale, guidata da Yoweri Museveni, al suo terzo mandato dopo una modifica costituzionale.

Capitale: Kampala

Abitanti: 28 milioni circa. Con una popolazione dedicata per il 90% all'agricoltura, l'analfabetismo al 36% e un reddito pro capite di 340 dollari l'anno, l'Uganda è uno dei paesi più poveri al mondo.

Lingue ufficiali: inglese e swahili.

Religione: 42% cattolici, 35% anglicani, 12% musulmani sunniti, 2% animisti

Storia: tra 1988 e 2006 i ribelli della Lord's Resistance Army (LRA) hanno tentato di rovesciare il governo causando una cruenta guerra civile. Sono circa 30 mila i minori rapiti e arruolati come bambini-soldato. Le trattative di pace iniziate nell'estate del 2006 non si sono ancora concluse.

Politiche sanitarie: all'inizio degli anni '80 circa il 30% della popolazione era affetto dal virus Hiv. Oggi tale percentuale è scesa al 4%. Un bambino su 13 non sopravvive al primo giorno di vita, uno su 34 muore nel primo mese, il 34% non è vaccinato, il 26% è malnutrito, 550 donne su 100 mila muoiono di parto, il 55% degli abitanti non ha accesso ai servizi sanitari entro 5 chilometri. **S. N.**

SACERDOTI E SCANDALI

Perché il bene non fa rumore?

Qualche giorno fa, mentre attendevo il mio turno all'ufficio postale ho ascoltato i commenti di alcuni uomini sui casi di pedofilia che hanno coinvolto alcuni sacerdoti, specie negli Stati Uniti. Concludevano che sarebbe meglio eliminare del tutto la Chiesa cattolica con i suoi sacerdoti. Perciò mi ha fatto piacere leggere l'articolo di Mimmo Muolo, pubblicato nella rubrica "Incontri" del mese scorso. Diciamolo: i sacerdoti sono brave persone ed è vero che il bene non fa rumore. Se infatti hanno grande eco fatti di cronaca che coinvolgono i preti, perché non succede altrettanto quando altri preti educano i giovani, recuperano gli emarginati, assistono le famiglie in difficoltà e annunciano il Vangelo? Così ho voluto donare una cifra, sia pur piccola, dedicandola a tutti quei sacerdoti che in silenzio offrono la loro vita a Dio, sacrificandosi per i fratelli.

Maria Fornaro Grottaglie (TA)

In questi tempi da lupi in cui tanti gettano fango sull'intera Chiesa e sui preti, io continuo imperterrita a fare la mia piccola offerta e a dire loro grazie.

Maria Teresa Pugliese via email

Grazie per queste testimonianze. Mentre con il Papa e la Chiesa intera siamo vicini alle vittime ed esprimiamo il nostro profondo dolore per il male arrecato da chi invece dovrebbe annunciare la luce del Vangelo, vogliamo ringraziare Dio per la stragrande maggioranza di sacerdoti che tutti i giorni compiono fino in fondo il loro dovere.

IL MESSAGGIO

Crediamo di più nei valori cristiani

Auguri a Matteo Calabresi per il suo nuovo incarico. Ho 38 anni, faccio piccole offerte per la Chiesa

Il nostro indirizzo

Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

**Se vuoi ricevere
la rivista 'Sovvenire'
sul computer, puoi
inviarci la tua email
contattando il numero
verde donatori**

Numero Verde
800 568 568

**o scrivendo a
donatori@sovvenire.it**



e ritengo che soprattutto in questo periodo bisogna credere nei valori cattolici. Infatti anche se ho problemi di lavoro e in famiglia, l'unica cosa che mi fa andare avanti è la fede.

Massimo Pelosi Siena

LA PROPOSTA

Chiesa su internet, servirebbe una rubrica

Volevo suggerirvi l'idea per una nuova rubrica di *Sovvenire*, per far conoscere ai suoi lettori una nuova realtà della Chiesa del terzo millennio. Si potrebbero istituire una o due pagine per far conoscere i siti internet più validi delle parrocchie, delle diocesi e dei sacerdoti. C'è solo l'imbarazzo della scelta, dalla liturgia alla catechesi, alle iniziative di evangelizzazione e apostolato e carità, fino ai siti dove i sacerdoti rispondono ai dubbi di carattere spirituale dei visitatori. E' un mare magnum che mostra la realtà di una Chiesa viva che usa i mezzi moderni di comunicazione per far conoscere il messaggio di salvezza di Cristo.

Nicola Buono Milano

Lettere



L'idea ci piace. Internet e in generale le nuove tecnologie, oggetto tra l'altro del recente convegno della Cei "Testimoni digitali", davvero costituiscono una nuova frontiera per l'annuncio della Buona Novella. Ne terremo conto anche noi.

OFFERTE

Attenti alle banche senza regole etiche

Sono un cattolico che da anni effettua le offerte per i sacerdoti. Ma quando arrivo alla pagina dove sono elencati i conti correnti bancari, ho un tonfo al cuore. Da tempo l'opinione pubblica è invitata a riflettere sull'uso etico del denaro e dunque mi sembra strano che la Chiesa continui ad utilizzare banche che oltre ad essere da sempre incriminate nei traffici di armi, si sono dimostrate ora anche causa di tragedie per tante famiglie e imprese. Ci sono in Italia tante altre realtà bancarie (popolari, cooperative, agricole, etiche) dove il denaro viene utilizzato senza speculazioni e anzi permettono al territorio di crescere e svilupparsi. Forse

Grazie anche a...

La prima menzione dei saluti finali spetta a fra' Gualtiero Bellucci, religioso francescano e lettore di *Sovvenire*, che ci segnala la guida da lui stesso scritta sul Santuario dei Santi Francesco e Antonio in Cava de' Tirreni (Sa), che crollato con il terremoto dell'Irpinia del 1980, finalmente è stato ricostruito con le sole offerte dei fedeli e ha compiuto <il suo primo anno di vita vivacissima a livello spirituale>. Auguri, dunque.



La redazione ringrazia inoltre fratel Giovanni Grigoletto di Roma, la famiglia Menicagli di Livorno, Roberto Vasarri di Montale (Pt) e la Comunità Faces di Campiglia di La Spezia.

Buone vacanze a tutti.

non hanno tutte le agevolazioni delle grandi e bisogna spendere qualcosa in più per utilizzare gli stessi servizi?

Giovanni Casaro via e-mail

La scelta di aprire una serie di conti correnti presso gruppi bancari italiani grandi e piccoli fu fatta alla fine degli anni '80 nell'intento di favorire il più possibile i fedeli che avessero voluto contribuire al sostentamento dei sacerdoti, effettuando le loro offerte tramite bonifico bancario.

In pratica l'elenco era così ampio che quasi tutti potevano trovarvi la propria banca, azzerando o riducendo fortemente i costi del bonifico stesso. Nel frattempo la sensibilità rispetto al problema da Lei segnalato si è certamente acuita (ed è un fatto senza dubbio positivo), per cui raccogliamo la Sua sollecitazione e abbiamo già provveduto a segnalare la questione ai responsabili dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, ai quali compete l'apertura o la chiusura dei conti correnti stessi. Come avrà notato infatti l'elenco (pubblicato a pagina 15) si è già drasticamente accorciato negli ultimi tempi. E non sono da escludere ulteriori modifiche.

PRECISAZIONE

Il palazzo donato da mons. Minerva

Desidero ringraziare per il bellissimo servizio dedicato alla Canosa cristiana dei primi secoli sul numero di marzo. Chiedo cortesemente, se la cosa fosse possibile, di aggiungere al contenuto della mia intervista, a pag. 25, una notizia probabilmente sfuggita nella stampa. Nella introduzione si dice che il Museo sarà ospitato in un antico palazzo, donato alla Cattedrale, senza specificare da chi. Il donatore è monsignor Francesco Minerva, Arcivescovo emerito di Lecce, deceduto qualche anno fa a Canosa e sepolto nella Cattedrale. Mi sembra giusto ricordarlo per questa e altre donazioni fatte in favore della sua città natale. Grazie ancora.

Monsignor Felice Bacco

Canosa (Bat – provincia di Barletta Andria Trani)



I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.



Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it